



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

17 - 18 settembre 2022

Il Vero e il Falso nella Cultura e nelle Arti

La specie umana cerca l'adattamento, non la verità, ma il mondo cambia in fretta, Paolo Legrenzi

Abstract

L'evoluzione delle specie animali, tra cui quella umana, ha selezionato organismi in grado di produrre il migliore adattamento possibile agli ambienti di vita in cui ognuno cerca di sopravvivere e riprodursi. Avere una rappresentazione vera invece di una falsa dell'ambiente permette, in linea di massima, un adattamento migliore. In effetti questo capita il più delle volte nel senso che l'attenzione riesce a selezionare le informazioni più rilevanti per muoversi nella propria nicchia ecologica. Però non sempre è così.

I casi in cui ci sono scarti tra le descrizioni "vere" del mondo secondo le scienze, la logica, e il calcolo delle probabilità e le rappresentazioni che il nostro cervello costruisce sono interessanti. Alcuni esempi: l'ambiente geografico è fatto di eventi che non hanno intenzioni. Se però è popolato da fenomeni naturali e da esseri viventi che possono costituire un rischio, interpretare i suoi cambiamenti, per esempio il movimento delle foglie o dei rami, in chiave antropomorfa e come segnali della presenza di pericoli può essere più adattivo. Questa rappresentazione il più delle volte si rivela falsa: quando però, raramente, è vera si possono prevenire seri guai. Se un pericolo è mortale, meglio sovrastimarne la probabilità rispetto a quanto non sarebbe corretto in base alla frequenza oggettiva dei rischi. Un altro esempio è legato al tempo: se la nostra vita da cacciatori-raccoglitori si fosse svolta nell'ambito di cicli corti e ricorrenti, sarebbe stato più adattivo preoccuparsi del presente rispetto a una programmazione su tempi lunghi data l'incertezza irriducibile: "timing" e non "time".

In questi e altri casi, le ricerche suggeriscono che noi abbiamo ereditato dal passato della nostra specie dei sistemi di selezione e elaborazione delle informazioni che oggi, talvolta, si rivelano poco adattivi. Non è facile modificarli in quanto fanno parte della dotazione cognitiva ed emotiva. Difficile quindi la ri-educazione: tendono a riaffacciarsi sotto forma di deviazioni sistematiche che la razionalità scientifica classifica come falsità e non come verità.